



ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

CONF COOPERATIVE – CONFEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE ITALIANE SU00240

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

NATURA E CULTURA IN GIOCO

- 3) Titolo del progetto (*)

CAUSE ED EFFETTI NELLA COMPLESSITA' DEL MONDO

- 4) **Contesto specifico del progetto (*)**

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Contesto - Descrizione del contesto specifico

Come già indicato nel programma, il contesto di attuazione del progetto è costituito dal territorio della provincia di Trieste.

In tale ambito territoriale si colloca la sede del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico che ospiterà tutte le attività previste dal progetto.

Da più di 30 anni, l'Immaginario Scientifico è punto di riferimento per la didattica e la divulgazione delle scienze e ospita ogni anno decine di migliaia di visitatori, perlopiù famiglie e scolaresche. Da un punto di vista del contenuto, il contesto è quello dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che ha stabilito in 17 punti gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, un piano per le persone, il Pianeta e la prosperità.

I 17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs) sono articolati in 169 traguardi fondamentali che i 193 Paesi membri dell'ONU che li hanno sottoscritti si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. Si tratta di obiettivi che riguardano l'ambito economico, sociale e ambientale, interconnessi, perseguibili attraverso azioni e interazioni collegate tra loro e tra gli obiettivi stessi. Così, per esempio, garantendo un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva (obiettivo 4) si offrono pari opportunità a donne e uomini (obiettivo 5), per assicurare salute e benessere (obiettivo 3) il Pianeta in cui viviamo deve essere sano (obiettivi 6, 13, 14, 15), e così via.

Ammettendo che la sostenibilità non sia legata solo all'ambiente, ma debba integrare le problematiche legate ad esso con gli aspetti sociali ed economici, l'Agenda 2030 ha stabilito 5 concetti chiave, che coinvolgono in egual misura le risorse naturali, il clima, la prosperità e il benessere della persona, un modello di società pacifica e inclusiva, a dimostrazione che per vivere in modo sostenibile si devono rispettare le interconnessioni del mondo complesso in cui viviamo.

Diventa così fondamentale coinvolgere la popolazione, rendendola parte attiva nel raggiungimento degli obiettivi sostenibili, per il bene proprio e dell'ambiente.

Sappiamo dalla fisica che ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria; in un contesto più ampio, come il mondo in cui viviamo, ci accorgiamo che questa stessa legge può essere applicata ad ogni nostra azione, scelta o atteggiamento, che produce un cambiamento, magari invisibile, spesso distante o non immediato, che modifica il futuro del pianeta e di chi lo vive.

A distanza di pochi secondi o di diversi anni, una scelta avrà un effetto su di noi o su qualcun altro; è improbabile prevedere tutti gli effetti di ogni singolo avvenimento, perché la complessità del mondo rende ogni evento correlato ad altri.

Ma cosa significa complessità del mondo? La nostra società, i mercati, gli ecosistemi naturali, il clima sono tutti sistemi complessi, tra loro interconnessi, a loro volta composti da tanti sottosistemi e da ancor più elementi singoli che interagiscono tra loro, in una maniera non lineare che rende difficile prevederne i risvolti.

Come possiamo agire per il bene nostro e del pianeta? Attraverso la conoscenza degli effetti delle nostre scelte e degli attori via via coinvolti, tutti responsabili di cambiamenti buoni e meno buoni che coinvolgono aspetti vicini e lontani interconnessi con le nostre vite.

È infatti ormai certo che i comportamenti sbagliati degli individui sono il più delle volte dovuti a scarsa conoscenza dei suggerimenti, delle dimostrazioni e delle soluzioni che la scienza propone per eliminare, o almeno ridurre, i rischi che il pianeta corre a causa del cambiamento climatico.

Essere cittadini consapevoli di ciò che comporta vivere in un mondo complesso significa essere cittadini impegnati a riflettere sulle scelte e le loro conseguenze, significa comprendere che non esiste un "noi" e un "loro": umani e altri animali, italiani e stranieri, paesi industrializzati e paesi emergenti e in via di sviluppo. Siamo tutti parte di un'unica rete, estremamente complessa, e i nostri destini sono legati indissolubilmente.

Ogni cittadino del mondo è chiamato a dare il suo contributo per cambiare in meglio le cose.

Bisogni/aspetti da innovare

Indicatori (situazione ex ante) - Stato attuale del contesto (indicatori) e intervento del progetto

I comportamenti delle persone sono spesso inconsapevolmente sbagliati, a causa della scarsa conoscenza delle problematiche e degli effetti che certe azioni hanno sull'ambiente, e conseguentemente su altri ambiti che riguardano il pianeta, come appunto la sfera sociale ed economica.

Indicatori ex ante

Frequenza da parte dei cittadini alle attività proposte

Intervento

Un'informazione corretta e puntuale sulle buone pratiche da adottare attiva la popolazione, coinvolgendola nel processo di cambiamento, rendendola maggiormente consapevole e responsabile delle sue azioni.

Il punto di partenza per raggiungere l'obiettivo è quindi la conoscenza, ovvero conoscere le dinamiche di quello che ci sta intorno e come noi possiamo cambiare in bene o in male le cose, quindi conoscere per diventare consapevoli dei legami tra noi e le cose del mondo, consapevoli delle nostre responsabilità.

Stabilendo degli argomenti, delle problematiche, degli esempi in cui la complessità del mondo ci chiama a riflettere su come ci comportiamo e come potremmo comportarci per fare meglio, sono mostrate le conseguenze di certe azioni, per non ripeterle ora e in futuro, e viene data una visione più globale di ciò che è e accade intorno a noi.

Tutto ciò richiede competenze, di cui si può parlare attraverso modalità di intervento informale, in cui chi ascolta diventa il protagonista e costruttore della sua conoscenza, requisito fondamentale per far parte della cittadinanza scientifica che sempre più deve diventare parte attiva nella costruzione del futuro.)

Agendo sul territorio, è possibile trattare i problemi, far conoscere i comportamenti buoni da adottare e le soluzioni da trovare riferendosi a esempi concreti, coinvolgendo i cittadini di ogni età in azioni da praticare sulla loro realtà quotidiana.

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono studenti, famiglie e persone adulte in generale, ovvero tutti coloro che rappresentano il pubblico del science centre Immaginario Scientifico, luogo in cui lo stesso progetto sarà realizzato.

Quantitativamente i destinatari previsti sono costituiti da 46 gruppi, che comprendono famiglie o gruppi eterogenei di bambini, 20 classi.

In particolare il progetto prevede di raggiungere fasce di popolazione che per varie ragioni – sociali, culturali ed economiche – non hanno avuto la possibilità di affrontare e approfondire i temi attuali legati in generale all'Agenda 2030, alla COP26 e alla transizione ecologica, in particolare all'ambiente, alle sue risorse e alla società, dal punto di vista economico e sociale.

Nel caso delle scolaresche gli studenti potranno vivere l'esperienza del museo attraverso l'istituzione scolastica, che organizza visite presso il science centre. In tale contesto sono proposte delle attività mirate in cui si introduce l'Agenda 2030 e ci si concentra sugli obiettivi sostenibili.

Così per i bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni sarà importante proporre attività di costruzione, sempre tarate sull'età, utilizzando materiali di riciclo, per affrontare il problema della plastica e dei rifiuti e concorrere all'apprendimento di comportamenti sostenibili rispettosi dell'ambiente.

Per i ragazzi più grandi sono previsti laboratori basati sulla programmazione, la robotica e l'ambiente, che consentiranno di avvicinarsi in maniera informale alle potenzialità delle tecnologie digitali, fondamentali per costruire reti di collaborazione e condivisione mirate al rispetto del pianeta e delle sue risorse.

Fanno parte del pubblico del science centre anche adulti e famiglie.

Per persone adulte saranno proposti interventi volti alla riflessione sui temi proposti, alla condivisione di conoscenze e punti di vista, per accrescere il confronto, il dialogo e favorire una conoscenza più ampia degli argomenti.

Infine, le attività in cui saranno coinvolte le famiglie, magari nuclei con bambini anche piccoli, favoriranno la collaborazione, l'acquisizione di gesti e comportamenti sostenibili, il trasferimento di atteggiamenti volti al rispetto per l'altro e alla parità di genere.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Obiettivo del progetto

L'obiettivo specifico a cui mira il progetto contribuisce alla formazione civica e sociale prevista dal programma e si propone di promuovere la cultura scientifica, in particolare di raccontare e trattare i temi e le problematiche legate all'Agenda 2030. Attraverso la conoscenza dei temi legati ai 17 obiettivi sostenibili e all'importanza di comprenderne le interconnessioni è possibile sviluppare quella cittadinanza scientifica che rende le persone consapevoli e capaci di scelte ragionate sui temi complessi che stanno alla base di una società sostenibile. Una coscienza individuale informata su quanto accade nel mondo e quanto sia importante agire pensando alle generazioni future può essere stimolata fin dai primi anni scolastici, e può trovare terreno fertile negli studenti adolescenti e negli adulti desiderosi di crescere e comprendere.

Partendo dall'esperienza pluriennale nel campo della didattica e della divulgazione scientifica, il proponente si avvarrà delle metodologie informali didattiche e di diverse modalità di intrattenimento che già applica nelle sue proposte museali per coinvolgere un pubblico eterogeneo, attraverso azioni diversificate per età e contesto, non solo per trasferire informazioni, suscitare curiosità, attuare verifiche sperimentali, ma anche per stimolare il confronto, il ragionamento, la personale creatività, con il fine ultimo di affrontare tematiche attuali e sviluppare pensiero critico e costruzione della propria coscienza etica.

Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Le attività previste nel progetto vogliono porre l'attenzione sulle tematiche ambientali più vicine alla cittadinanza, sia essa costituita da gruppi scolastici, famiglie o gruppi eterogenei. Parlare di ambiente riferendosi alle peculiarità del territorio permette di avvicinare più velocemente le persone ai problemi da risolvere, soprattutto portando degli esempi mirati a modificare i comportamenti nella vita quotidiana di ognuno.

A fine progetto ci si aspetta che tutte le persone coinvolte nelle diverse attività sapranno correggere i propri comportamenti in ottica di sostenibilità. Questo sarà di fatto il contributo specifico che il progetto fornisce alla piena realizzazione del programma: l'educazione alla conoscenza, come prima azione da compiere per arrivare alla costituzione di una cittadinanza scientifica che coinvolge fasce sempre più ampie di popolazione.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Le persone coinvolte nel progetto in qualità di individui da educare al rispetto dell'ambiente e alle pratiche sostenibili sono stimate in un migliaio. Si tenga conto che l'intento del progetto è quello di raggiungere una parte della popolazione, che poi diventi essa stessa promotrice degli obiettivi che lo stesso progetto ha inteso perseguire. Ogni persona, sia essa un alunno, uno studente, un adulto, porterà alla rispettiva famiglia o cerchia di conoscenze e amicizie le informazioni che ha ricevuto e l'esperienza che ha vissuto, trasferendo e diffondendo quelli che sono gli obiettivi del progetto. Il moltiplicatore stimato è pari a 4.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Attività

Attività 1: visite presso il science centre Immaginario Scientifico

Destinatari: 36 gruppi

Il Science Centre Immaginario Scientifico è un museo della scienza interattivo e sperimentale che, attraverso l'esperienza di visita nei suoi spazi, promuove e diffonde la cultura scientifica e tecnologica. È caratterizzato da diverse sezioni, che ospitano le eccellenze della ricerca scientifica della regione, le postazioni interattive tipiche dei musei della scienza di nuova generazione - gli exhibit hands-on - da toccare e provare, infine esempi di scienza applicata all'industria. Il museo fa riferimento ai 17 obiettivi sostenibili presenti nell'Agenda 2030 tramite gli studi e i risultati della ricerca scientifica più avanzata, mentre le postazioni interattive offrono spunti interessanti sulle azioni sostenibili già in essere e su quelle future.

Attività 2: X.lab

Destinatari: 10 classi di secondaria di II grado

Gli spazi attrezzati presenti nel museo consentono di ospitare attività informali di divulgazione scientifica, attraverso attività sperimentali, laboratori interattivi e di tinkering, durante i quali gli studenti lavorano a gruppi, con l'obiettivo di stimolare il confronto, la collaborazione, la condivisione.

Relativamente agli obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030 sono stati ideati, progettati e realizzati alcuni kit fruibili da studenti di scuola secondaria di II grado.

Qui di seguito alcuni titoli delle attività sperimentali e dei laboratori interattivi:

2.1 – ELIMINARE LA CO2

Il termine decarbonizzazione si riferisce al processo di riduzione della quantità di CO2 nell'atmosfera. È la stessa CO2 che serve alle piante per svolgere la fotosintesi e restituire ossigeno, ma che in concentrazioni elevate diventa dannosa per la vita sulla Terra. Come ci stiamo preparando a sostituire i combustibili fossili, principali responsabili della CO2 nell'atmosfera?

Le strategie per rendere il pianeta carbon free prevedono incentivi economici volti a promuovere le energie rinnovabili (in primis fotovoltaico ed eolico) e a sviluppare modalità alternative per eliminare la CO2 in eccesso, come il suo immagazzinamento in giacimenti di combustibili fossili ormai vuoti o l'utilizzo di idrogeno verde, generato attraverso il processo dell'elettrolisi. Ma le scelte sono complicate, molti Paesi si trovano dibattuti tra ciò che è corretto dal punto di vista ambientale e ciò che serve per disporre di energia in relazione alle loro risorse e possibilità economiche.

Nel corso del laboratorio si analizzano le modalità con cui la CO2 potrebbe essere intrappolata o eliminata, valutando gli aspetti economici, i rischi e gli effetti positivi di una scelta rispetto all'altra.

2.2 - IL LUNGO VIAGGIO DEI RIFIUTI SPECIALI

La produzione di rifiuti è una delle problematiche con cui ci confrontiamo sempre più spesso e la varietà di materiali di cui sono composti non fa che aumentare le difficoltà dello smaltimento. Per assicurare una gestione a impatto limitato sull'ambiente è necessario conoscere più a fondo la natura dei rifiuti, le dinamiche di interazione con l'ambiente e gli effetti a lungo termine.

Nel 2019 la produzione italiana dei rifiuti speciali, tra pericolosi e non, raggiungeva quasi 154 milioni di tonnellate, un quantitativo enorme da gestire. Tra i rifiuti speciali con cui abbiamo a che fare quotidianamente, troviamo i materiali elettronici contenuti in apparecchi come smartphone, elettrodomestici, computer e tablet; materiali che, peraltro, rappresentano una miniera di risorse adatte al riciclo e che spesso non conosciamo a fondo. Ma che fine fanno e come vengono gestite? Analizziamo insieme i componenti di alcuni oggetti di uso quotidiano, come vengono prodotti e smaltiti, e valutiamo le ricadute sull'ambiente.

2.3 – ACQUA CHE VIENE, ACQUA CHE VA

Le riserve di acqua dolce si stanno riducendo e le cause sono molteplici, alcune più note ed evidenti come lo spreco e il cambiamento climatico, altre sono conseguenze di azioni anche virtuose come la conversione alle energie rinnovabili. Mentre i ghiacciai fondono a ritmi crescenti e più velocemente rispetto alle previsioni, a quali riserve dovremmo imparare ad attingere nel prossimo futuro?

Attraverso esperimenti e attività pratiche gli studenti sono accompagnati a rileggere il ciclo dell'acqua come sistema complesso, su scala globale, analizzando cause ed effetti e ragionando su possibili soluzioni senza trascurarne le ricadute in termini di energia, inquinamento e implicazioni sociali e geopolitiche.

Attività 3: laboratori per la mente

Destinatari: 10 classi di secondaria di II grado

Sono particolari attività durante le quali i partecipanti, con l'aiuto di speciali carte informative e domande ad hoc, affrontano un argomento attuale, discutono tra loro, confrontano le idee, sviluppando un pensiero critico e approfondendo tematiche complesse.

La proposta, che tratta due differenti scenari in cui sono affrontati alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030, è la seguente.

3.1 - INTERCONNESSI

Ogni giorno facciamo delle scelte: cosa mangiamo, come ci comportiamo, cosa compriamo... Scelte dettate dai gusti, dalle disponibilità economiche, dalle necessità e

dai valori che vogliamo perseguire. Ogni scelta che facciamo porta con sé anche degli effetti e influisce in modo più o meno evidente sul mondo che ci circonda. Il discussion game ha la forma di un gioco collaborativo in cui i partecipanti, grazie all'aiuto di carte, notizie e personaggi, devono prendere delle decisioni, risolvere problemi e subire gli effetti collaterali delle scelte altrui. Lo scopo è quello di prendere coscienza di quanto tutte le azioni abbiano un impatto sul nostro Pianeta influenzando gli ecosistemi, la salute pubblica, il mondo del lavoro, la divisione delle ricchezze e delle risorse naturali. Dall'aumento delle temperature alle migrazioni di massa, dalla crisi finanziaria all'erosione delle coste tutto è collegato da un filo più o meno sottile che ci coinvolge tutti.

L'attività prevede:

- Indirizzo ambientale: gli argomenti predominanti riguarderanno salute, ricchezza, biodiversità e agricoltura.
- Indirizzo economico: gli argomenti predominanti riguarderanno salute, lavoro, ricchezza e risorse.

Attività 4: appuntamenti con la scienza

Destinatari: 10 interventi per famiglie e/o gruppi eterogenei di bambini

L'attività non è finalizzata solo a trascorrere del tempo insieme, ma vuole trasferire qualche informazione che diventi parte del bagaglio di conoscenze di ognuno. Il science centre Immaginario Scientifico ha sviluppato diverse modalità di interazione di questo tipo, suddivise qui di seguito.

4.1 – Laboratori ludodidattici: pensati per gruppi di bambini eterogenei (solitamente fascia 6-11 anni), ovvero non facenti parte di un gruppo-classe, queste attività prevedono la costruzione di piccoli oggetti che funzionano secondo semplici principi scientifici e offrono la possibilità di manipolare, inventare, ragionare, personalizzare. Sono utilizzati perlopiù materiali di riciclo, che suggeriscono spunti per parlare di rifiuti e di ambiente.

4.2 – Attività di tinkering: il termine tinkering si traduce con “armeggiare, manipolare, darsi da fare” ed è ormai da anni considerata una metodologia didattica innovativa per l'educazione delle STEM. Si tratta di laboratori in cui creatività e ingegno permettono di costruire il proprio prototipo, utilizzando materiali semplici come cartoncini, pennarelli e stoffe, abbinati a motorini elettrici, piccole eliche, ingranaggi semplici o leve. Condividendo materiali, collaborando nella progettazione, anche sbagliando, si favorisce lo sviluppo delle proprie capacità pratiche e artistiche. Sono ideati e progettati per bambini, ragazzi e famiglie.

4.3 – Family lab: sono laboratori in cui sono le famiglie a cimentarsi nell'inventare, progettare e costruire qualcosa insieme. Le attività prevedono di lavorare intorno a un tavolo, per favorire il confronto e lo scambio di idee e di cose.

Attività 5: ufficio stampa

Destinatari: tutta la cittadinanza

Per una realtà museale è fondamentale predisporre e attivare un piano di comunicazione da trasmettere in formato cartaceo e digitale. I materiali cartacei vengono distribuiti ai visitatori presso il science centre, le comunicazioni ai quotidiani e alle riviste pubblicizzano le attività dell'Immaginario Scientifico in cartaceo e in digitale; attraverso la newsletter e i social network si raggiungono tutte le fasce di popolazione.

ATTIVITA' PRESSO PARTNERS

Delegazione FVG dell'Associazione Ambientalista Marevivo

Attività di formazione e informazione ai volontari, relativamente ai temi propri dell'Associazione, ovvero finalizzata al raggiungimento di una maggiore conoscenza, sensibilizzazione e rispetto dell'ambiente, in particolare di quello marino.

ATTIVITA' PRESSO RETE

ISTITUTO COMPRENSIVO ROLI ED ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI

Attività 1 : Messa a disposizione di propri spazi per l'organizzazione degli incontri con il personale docente coinvolto nelle attività, nonché per l'organizzazione degli eventi informativi a favore della cittadinanza;

Attività 2: Individuazione di personale docente per gli incontri e seminari previsti al precedente art. 3 dell'accordo di Rete (RETE_Archè Dante Roli.pdf).

Attività 3 : Messa a disposizione del proprio sito web e social per la promozione e divulgazione del Programma e dei singoli progetti;

ISTITUTO DI EDUCAZIONE ALLA TERRA – RAMO ITALIANO

Verrà realizzata una passeggiata con la Terra dal titolo “I Tesori della Terra”.

In questa immersione con la natura, un misterioso personaggio guiderà i partecipanti alla riscoperta dell'armonia e della bellezza della natura e alla comprensione dei concetti ecologici fondamentali (le catene alimentari; le interconnessioni; i cicli; i cambiamenti; le nicchie ecologiche; la fotosintesi), fino a far ottenere loro “ Le Chiavi della Conoscenza

“ ARCHE' ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI “

Attività 1 : Messa a disposizione della propria struttura tecnica per l'organizzazione degli incontri con i volontari (aula didattica, materiale didattico e informativo, strumentazione informatica ecc), nonché per l'organizzazione degli eventi informativi a favore della cittadinanza;

Attività 2: Individuazione, in collaborazione con la SLEA Interland, degli esperti per gli incontri con i giovani volontari, nonché dei relatori per i 2 seminari con la cittadinanza;

Attività 3: Messa a disposizione del proprio sito web e social per la promozione e divulgazione del Programma e dei singoli progetti

Attività 1 : Messa a disposizione della propria struttura tecnica per l'organizzazione degli incontri con i volontari (aula didattica, materiale didattico e informativo, strumentazione informatica ecc), nonché per l'organizzazione degli eventi informativi a favore della cittadinanza;

Attività 2: Individuazione, in collaborazione con la SLEA Interland, degli esperti per gli incontri con i giovani volontari, nonché dei relatori per i 2 seminari con la cittadinanza;

Attività 3: Messa a disposizione del proprio sito web e social per la promozione e divulgazione del Programma e dei singoli progetti

Attività a latere

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli operatori volontari di acquisire le competenze indicate alla voce 12) ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi indicati alla voce 6) della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari. Segue una breve descrizione delle modalità di svolgimento.

Fasi di accoglienza e di avvio.

Nel corso della prima settimana ai volontari sarà fornita un'attività di informazione e orientamento al ruolo rispetto alle attività specifiche del progetto e alle attività che saranno chiamati a svolgere all'interno della SAP.

La Formazione Generale si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato dal Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Per la descrizione delle attività della Formazione specifica si rinvia rispettivamente alle voci: 14/18.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato nel Sistema accreditato dal Dipartimento.

Occasione/i di incontro/confronto con i giovani (voce 2 PROGRAMMA):

- Eventi previsti per il Programma

Con riferimento specifico al programma d'intervento "NATURA E CULTURA IN GIOCO", con ambito territoriale Nazionale - regionale - più comuni di una singola provincia, che incide sul territorio della Provincia di Trieste- Comune di Trieste e Comune di Muggia, nel corso della sua realizzazione, l'Ente attuatore – Sede territoriale di Confcooperative, Interland Consorzio, prevede di organizzare n. 1 evento (diverso dalla formazione) quale occasione di incontro e confronto tra tutti gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti che compongono il programma.

Si precisa che la partecipazione in presenza sarà sempre condizionata e calibrata a seconda dello scenario epidemiologico in corso e organizzata secondo la normativa vigente corrispondente.

Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti (voce 5 PROGRAMMA):

A livello territoriale

Con riferimento specifico al programma d'intervento NATURA E CULTURA IN GIOCO con ambito territoriale intercomunale che incide sui territori dei Comuni di

Trieste e Muggia, si prevede un'attività di comunicazione articolata e organizzata come di seguito dettagliatamente descritta funzionale a rendere le comunità residenti nei territori interessati consapevoli della realizzazione e dello svolgimento del programma e dei suoi progetti.

	Tipologia	n.
CONVEGNI, DIBATTITI...MOMENTI DEDICATI ALLA CITTADINANZA		
- N. 1 Convegno provinciale aperto alla cittadinanza dal titolo: Natura e Cultura, un dialogo (im)possibile? Si prevede di organizzare l'evento presso una sede istituzionale (sala comunale Trieste o Muggia) entro il 10° mese dall'avvio dei progetti.		1
- N. 2 Open day a livello comunale aperti alla cittadinanza: L'autunno nel bosco sul mare, alla scoperta dei colori e dei sapori del Bosco Bovedo, da realizzare entro il quarto mese di avvio dei progetti Festa di primavera nel bosco di Mezzo – alla scoperta dei colori e dei sapori dell'area agricola di Via di Peco, da realizzare entro il nono mese dall'avvio dei progetti		2
N. 3 ARTICOLI PUBBLICATI SUL QUOTIDIANO LOCALE "IL PICCOLO"		3
PROMOZIONE DURANTE IL BANDO		
- distribuzione depliant informativi per organizzazione Convegno e Open Day, circa 600 depliant informativi		3
PRODOTTI MULTIMEDIALI – realizzazione di n. 1 video "Natura e cultura in gioco" con la sintesi delle principali attività realizzate nei progetti e delle iniziative di comunicazione edisseminazione, da realizzare entro l'undicesimo mese dall'avvio dei progetti.		1
TOTALE		N.10

Si prevede inoltre di realizzare una pagina Facebook con il titolo del Programma "Natura e cultura in gioco", dove pubblicare regolarmente documenti, video, report che riguardano lo sviluppo delle attività di tutti i progetti di cui al presente programma.

Si provvederà inoltre a dare adeguata visibilità alle iniziative del presente Programma attraverso comunicati stampa e articoli che saranno pubblicati sulle principali testate giornalistiche locali.

Si specifica che l'attività di informazione sopra illustrata nella presente sarà pubblicizzata e descritta nelle sezioni dedicate al programma dei siti web: www.serviziocivile.coop e www.interlandconsorzio.com

- A livello nazionale

In aggiunta a quanto previsto ed organizzato a livello territoriale per lo specifico programma d'intervento, si sottolinea la tradizionale attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, svolta a livello nazionale, da parte di CONFCOOPERATIVE, che si inserisce nel filone comunicativo più vasto che, con

continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile Universale quale strumento di attuazione degli stessi; i contenuti di quest'ultima attività saranno rimodulati e riadattati necessariamente ai cambiamenti normativi introdotti dal Piano Triennale 2020-22, l'Avviso e la Circolare del 25 gennaio 2022, portando alla trattazione e alla narrazione della realizzazione di programmi d'intervento sul territorio del Paese.

L'attività di promozione e sensibilizzazione sopra indicata, concretamente, fino ad oggi, si è sviluppata secondo un piano di comunicazione articolato a livello nazionale (attuato con continuità durante l'anno) sulla base dei seguenti strumenti:

- sito web nazionale www.serviziocivile.coop (costantemente aggiornato);
- sito web nazionale www.federsolidarieta.confcooperative.it e canali social: <https://twitter.com/FedSolidarieta> e <https://www.facebook.com/federsolidarieta1>;
- partecipazione ad incontri: l'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano Martire che si tiene il 12 marzo di ogni anno in località diverse sul territorio nazionale; il TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile);
- produzione del rapporto annuale sul servizio civile come componente CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile);
- organizzazione di eventi: es. "Generazione di cittadini. Volti e progetti di servizio civile in Federsolidarietà" - convegno nazionale realizzato a Roma nel 2007, "Servire al futuro: il Servizio Civile Nazionale, occasione di formazione alla responsabilità e all'impegno sociale per cittadini del domani" - convegno nazionale svoltosi l'8 luglio 2010; Ventesimo anniversario della L. 381/91 - 16 novembre 2011; "Il SERVIZIO CIVILE per la nuova generazione di operatori sociali" - 16 settembre 2015, a Milano in Expo2015;
- ricerche e pubblicazioni: 2017 "GIOVANI VERSO L'OCCUPAZIONE. Valutazione d'impatto del Servizio civile nella cooperazione sociale" a cura di Liliana Leone e Vincenzo De Bernardo, in seguito all'incarico al CEVAS per lo svolgimento della ricerca "La valutazione d'impatto del Servizio Civile realizzato nella cooperazione sociale".

In generale, si tratta di eventi/strumenti specifici ed attività finalizzate alla riflessione sul Servizio civile, grazie all'intervento di esperti, figure istituzionali e alla partecipazione e l'incontro dei giovani. Con il realizzarsi della programmazione, pur confermando gli strumenti e le occasioni sopra individuate per svolgere l'attività di comunicazione e informazione si procederà a una necessaria riformulazione dei contenuti che ponga l'enfasi sulla diffusione e la conoscenza dei programmi e dei progetti in corso in funzione anche del target e dei territori al quale o ai quali, nelle varie occasioni, ci si rivolgerà. Tutte le suddette attività saranno portate avanti con continuità durante l'anno o comporranno, per la loro realizzazione, periodi di lavoro distribuiti nell'anno.

Con riferimento specifico al nostro sito www.serviziocivile.coop, questo rappresenta un'importante vetrina di comunicazione del servizio civile universale e delle programmazioni della Confcooperative nonché delle Sedi Territoriali che lo gestiscono sulla base della Struttura Organizzativa della Confcooperative. Tra gli altri motivi, infatti, il sito è stato rinnovato proprio al fine di rendere più visibile la struttura della rete territoriale della Confcooperative e, quindi, più agevole la scelta da parte dei giovani dei progetti (attraverso dei filtri di ricerca) e più intuibile il posizionamento delle sedi dei singoli progetti. Accanto a tutto ciò, il costante aggiornamento delle news mira a fare del sito uno strumento informativo del mondo del Servizio civile. Inoltre, la creazione di un canale comunicativo interno ad esso ha ottimizzato i rapporti e gli scambi all'interno della rete di Servizio civile della Confcooperative

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze indicate alla voce 1

Partecipazione al modulo formativo finalizzato alla acquisizione della certificazione delle competenze da parte di IAL FVG soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 6.1 (*)

Attività 1: visite presso il science centre Immaginario Scientifico

Si tratta di un'attività che ha inizio una volta terminata la fase di formazione tecnico disciplinare e che proseguirà fino al termine del progetto.

Attività 2: X.lab

I destinatari sono gruppi scolastici, per cui tale attività si effettuerà nel corso dell'anno scolastico, previa formazione tecnico disciplinare dei volontari. I laboratori dimostrativi si svolgeranno negli opportuni spazi all'interno del science centre o presso gli istituti scolastici.

Attività 3: laboratori per la mente

Dopo la formazione tecnico disciplinare dei volontari, l'attività potrà essere svolta nell'arco dell'anno scolastico presso gli istituti secondari di II grado e all'interno del museo per i gruppi scolastici.

Attività 4: appuntamenti con la scienza

Attivo in tutti i periodi dell'anno, vengono svolti in museo dopo la formazione specifica dei volontari.

Attività 5: ufficio stampa

L'ufficio stampa seguirà le diverse azioni per tutta la durata del progetto.

- Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo - GANTT

Azioni	MESI: 2023/2024											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formazione	■	■	■									
Attività 1: visite presso il science centre Immaginario Scientifico		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 2: X.lab			■	■	■	■				■	■	■
Attività 3: laboratori per la mente			■	■	■	■				■	■	■

Attività 4: appuntamenti con la scienza												
Attività 5: ufficio stampa												
Attività presso RETE												
Attività presso partners												

- Azioni a latere

Accoglienza e avvio. I tempi coincidono indicativamente con il primo mese di servizio.
Formazione. In conformità con il Sistema accreditato dal Dipartimento, i tempi di realizzazione della Formazione nei progetti di Servizio Civile Universale in Confcooperative sono i seguenti:

- Formazione Generale: 100% entro 180 gg dall'avvio del progetto (come inserito nel sistema informatico Helios);
- Formazione Specifica: 70% entro 90 gg dall'avvio del progetto, 30% entro i 270 gg dall'avvio del progetto (come inserito nel sistema informatico Helios).

Entro i primi 90 gg dall'avvio, viene svolto, altresì, il Modulo di formazione informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di S.C.U.

Relativamente alla tempistica e al numero delle rilevazioni delle attività di Monitoraggio, si rimanda a quanto indicato nel Sistema accreditato dal Dipartimento. Considerata la flessibilità dell'avvio e della conclusione della Formazione generale, nel GANTT si indica l'arco temporale entro il quale il monitoraggio dovrà essere effettuato.

Il tutoraggio voce 21) verrà svolto secondo quanto descritto nella voce 21.1

Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 2 PROGRAMMA):

- Eventi previsti per il Programma

Con riferimento specifico al programma d'intervento "NATURA E CULTURA IN GIOCO", con ambito territoriale Nazionale - regionale - più comuni di una singola provincia, che incide sul territorio della Provincia di Trieste- Comune di Trieste e Comune di Muggia, nel corso della sua realizzazione, l'Ente attuatore – Sede territoriale di Confcooperative, Interland Consorzio, prevede di organizzare n. 1 evento (diverso dalla formazione) quale occasione di incontro e confronto tra tutti gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti che compongono il programma.

Si precisa che la partecipazione in presenza sarà sempre condizionata e calibrata a seconda dello scenario epidemiologico in corso e organizzata secondo la normativa vigente corrispondente.

Qui di seguito si descrivono modalità e periodo di realizzazione dell' evento.

Titolo dell'evento: "La magia della Terra":

Contenuti e modalità di attuazione: l'evento avrà come scopo quello di presentare a tutti i volontari impegnati nei singoli progetti la finalità, le sfide e la visione complessiva del Programma, nonché le relazioni tra i singoli progetti. Inoltre questo evento coinvolgerà i volontari in un percorso di scoperta finalizzato ad apprendere le complesse relazioni e i principi che regolano la vita sulla Terra e di unire lo sviluppo di sentimenti positivi di apprezzamento e d'interesse per il mondo naturale, al fine di offrire un'esperienza completa e di favorire l'adozione di comportamenti più sostenibili da trasferire nello

sviluppo delle attività progettuali ai destinatari finali. Verranno nello specifico realizzati i seguenti moduli tematici:

1. Esplorando il Bosco sul Mare –presso il Bosco Bovedo – Comune di Trieste
2. Esplorando la Campagna – presso il terreno agricolo di Via di Peco nel Rione di Borgo S. Sergio al confine tra i Comuni di Trieste e Muggia

Questi moduli coinvolgeranno i partecipanti in modo interattivo e dinamico e si baseranno sui programmi e l'approccio dell'Educazione alla Terra, ideati dall' Istituto per l'Educazione alla Terra –Ramo Italiano, soggetto partner della Rete.

Ogni modulo sarà condotto da uno o più esperti sul tema e si svilupperà attraverso laboratori specifici ed esperienze sensoriali in natura ed il supporto di materiale informativo e didattico (video, navigazione su siti web, letture consigliate, testimonianze).

L'evento si svilupperà nell'arco di due mezze giornate, entro il primo mese di avvio dei progetti. L'evento si organizzerà in natura nei siti più sopra descritti e per eventuali necessità di natura organizzativa verrà messa a disposizione l'aula didattica attrezzata della SAP Querciamonte nel Comune di Muggia.

In aggiunta all' evento previsto ed organizzato a livello territoriale sopra descritto, la CONFCOOPERATIVE, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del nuovo Servizio civile Universale quale strumento di attuazione degli stessi e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai cambiamenti normativi introdotti dal DLGS 40/17 e recepiti nel Piano Triennale 2020-22, l'Avviso e la Circolare del 25 gennaio 2022 valuterà l'opportunità di organizzare, durante lo svolgimento dei programmi di intervento, eventi che abbiano carattere nazionale o interregionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile in CONFCOOPERATIVE.

Azioni	MESI: 2023/2024											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Avvio ed accoglienza operatori volontari												
Form.gen. (arco temporale di realizzazione)	100%											
Form. Spec. (arco temporale di realizzazione)	70%			30%								
Incontro-confronto/i O.V. (v. 2 PROGRAMMA) (da compilare)												
Attività di comunicazione e disseminazione (voce 5 PROGRAMMA)												
Tutoraggio												
Mon.progetto (entro i mesi evidenziati)												

Mon. Form. (arco temporale di effettuazione)														
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

- Ruolo ed attività degli operatori volontari

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 6.1

Prima di iniziare il servizio, i volontari seguiranno una visita presso il science centre Immaginario Scientifico, per comprenderne le caratteristiche e le finalità, conosceranno gli operatori con cui lavoreranno, i compiti e le attività che dovranno svolgere. I volontari disporranno dei materiali necessari riguardanti la sede.

Attività 1: accoglienza e assistenza ai visitatori presso il science centre Immaginario Scientifico

- Consultazione e implementazione del sistema informativo di prenotazione automatica, capacità di fornire informazioni sui contenuti del museo sia al telefono che in presenza (front office, orari e prezzi)
- Gestione dell'afflusso dei visitatori
- Assistenza ai visitatori nelle sale espositive

Attività 2: laboratori dimostrativi

- Predisporre gli spazi e i materiali per lo svolgimento del laboratorio seguendo il protocollo ricevuto
- Assistenza all'operatore preposto e ai partecipanti nel corso dell'attività
- Partecipazione alla progettazione di nuovi protocolli e/o nuove procedure

Attività 3: discussion game

- Predisporre gli spazi e i materiali per lo svolgimento del laboratorio seguendo il protocollo ricevuto
- Assistenza all'operatore preposto e ai partecipanti nel corso dell'attività
- Partecipazione alla progettazione di nuovi protocolli e/o nuove procedure

Attività 4: intrattenimento educativo

- Predisporre gli spazi e i materiali per lo svolgimento dell'attività
- Assistenza all'operatore preposto e ai partecipanti
- Partecipazione alla ideazione e alla costruzione dei nuovi materiali d'uso per le attività

Attività 5: ufficio stampa

- Contribuire alla redazione e composizione dei testi
- Partecipare alla diffusione delle informazioni

- Ruolo rispetto ad ATTIVITA' "DA REMOTO"

Si precisa che si prevede di svolgere in modalità da remoto le attività di seguito indicate per un massimo del 30% (in termini di giorni o di ore) e che la concreta realizzazione delle stesse avverrà solo a condizione che gli operatori volontari

interessati siano in possesso degli adeguati strumenti per svolgere l'attività da remoto.

- Ruolo rispetto ad ATTIVITA' PRESSO ENTE RETE

ISTITUTO COMPRENSIVO ROLI , ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI e ARCHE' ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI

- Collaborazione nella definizione e realizzazione di materiali, supporti didattici, ecc. per lo sviluppo delle attività
- Collaborazione per coinvolgimento dei bambini durante le varie fasi dell'attività;
- Supporto e collaborazione logistica – esecutiva

ISTITUTO DI EDUCAZIONE ALLA TERRA – RAMO ITALIANO

Partecipazione all'evento "Magia della Terra.

Una passeggiata con la Terra, in cui i volontari riscopriranno l'armonia e la bellezza della natura la comprensione dei concetti ecologici fondamentali (le catene alimentari; le interconnessioni; i cicli; i cambiamenti; le nicchie ecologiche; la fotosintesi.)

- Ruolo rispetto ad ATTIVITA' PRESSO PARTNERS

Delegazione FVG dell'Associazione Ambientalista Marevivo

I volontari del servizio civile incontreranno il partner presso la sede del progetto, ovvero Science Centre Immaginario Scientifico, Magazzino 26, P. Franco Vecchio Trieste. In tale occasione i volontari riceveranno formazione e informazioni relative alle attività del partner.

Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 2 PROGRAMMA):

Verranno nello specifico realizzati i seguenti moduli tematici:

1. Esplorando il Bosco sul Mare –presso il Bosco Bovedo – Comune di Trieste
2. Esplorando la Campagna – presso il terreno agricolo di Via di Peco nel Rione di Borgo S. Sergio al confine tra i Comuni di Trieste e Muggia

Questi moduli coinvolgeranno i partecipanti in modo interattivo e dinamico e si baseranno sui programmi e l'approccio dell'Educazione alla Terra, ideati dall' Istituto per l'Educazione alla Terra –Ramo Italiano, soggetto partner della Rete.

Ogni modulo sarà condotto da uno o più esperti sul tema e si svilupperà attraverso laboratori specifici ed esperienze sensoriali in natura ed il supporto di materiale informativo e didattico (video, navigazione su siti web, letture consigliate, testimonianze).

Attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti (voce 5 PROGRAMMA):

-Collaborazione nella progettazione e organizzazione dei convegni, dibattiti e momenti dedicati alla popolazione previsti dal programma
 -Predisposizione del report informativo e del materiale pubblicitario e divulgativo sugli incontri informativi

Modalità d'impiego degli operatori volontari

Premessa generale. A conclusione della descrizione dei vari compiti degli operatori volontari all'interno del progetto di servizio civile universale specifico, si precisa che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile universale, la filosofia di fondo della Confcooperative alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale è la seguente: attraverso il progetto il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Con riferimento alla modalità da remoto prevista per le attività indicate nel punto precedente, si ribadisce il rispetto di quanto disposto dalla normativa, ossia che: si prevede di adottare tale modalità per un massimo del 30% (in termini di giorni o di ore) e la concreta realizzazione delle attività in modalità da remoto avverrà solo a condizione che gli operatori volontari interessati siano in possesso degli adeguati strumenti per svolgerla. Nel caso contrario verrà comunque garantita l'attività nelle sedi di attuazione del progetto.

Informazioni specifiche

L'orario di servizio degli operatori volontari sarà di 25 ore settimanali, comprese le giornate festive, per un totale di 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente 7... persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla voce 6.1.

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

Attività nel progetto	N	Funzione	Ruolo specifico
Tutte le attività	1	Direttore	Coordinamento generale e formazione

(*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Tutte le attività	1	Curatore Scientifico	Coordinamento scientifico e formazione
Attività 1	1	Responsabile di sede	Supporto e partecipazione attiva
Attività 2,3,4	3	Operatore didattico	Supporto e partecipazione attiva
Attività 5	1	Ufficio stampa	Supporto e partecipazione attiva

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

A premessa della descrizione che segue, si precisa che tutte le sedi coinvolte:

- seguono un protocollo di sicurezza che garantisce il rispetto della normativa vigente circa il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in corso;
- garantiscono la fornitura dei DPI e di tutti gli strumenti necessari alla sicurezza personale degli Operatori Volontari di servizio civile universale, adeguati al rischio nonché allo svolgimento delle mansioni loro chieste, come da normativa vigente per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
- effettuano i dovuti controlli per la verifica della certificazione verde COVID-19 secondo quanto stabilito dal D.L. 23/07/2021 n. 105 e s.m.i.

Attività	Descrizione risorse
Attività 1	Spazi espositivi del museo attrezzati a science centre con decine di exhibits hands on.
Attività 2	Sale – laboratorio attrezzate per azioni frontali o collaborative (compreso spazio maker) e relativi kit didattici. Materiali di consumo.
Attività 3	Sala attrezzata con tavoli per lavori di gruppo e relativi kit didattici. Materiali di consumo.
Attività 4	Sale espositive, sale laboratorio (compreso spazio maker) e sala per lavori digruppo. Materiali di consumo.
Attività 5	Postazione d'ufficio standard e materiali vari di consumo.

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute

La SAP del Laboratorio dell'immaginario Scientifico è aperta il Sabato e la Domenica. Quindi si richiederanno turni di lavoro anche nelle giornate festive.

Giorno di chiusura della sede: Lunedì

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

9) **Eventuali partner a sostegno del progetto**

1	Delegazione FVG dell'Associazione Ambientalista Marevivo Via Santa Giustina 2 - 34123 TRIESTE TS	90157810327	Attività di formazione e informazione ai volontari, relativamente ai temi propri dell'Associazione, ovvero finalizzata al raggiungimento di una maggiore conoscenza, sensibilizzazione e rispetto dell'ambiente, in particolare di quello marino.	Scienze centre Immaginario Scientifico
---	--	-------------	---	---

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Non compilare

11) Eventuali tirocini riconosciuti

Non compilare

12) **Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'Ente IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa sociale

Si allegato i file:

COMPETENZE_IALFVG 13-13.pdf e ALTRO_AutocertificazioneIALFVG13-13.pdf

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Dati sede:

La formazione generale si terrà presso la sede della SAP "Querciambiente", cod 173411, in Via Cavalieri di Malta ,3, 34015 Muggia (TS)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Laboratorio dell'Immaginario Scientifico s.n.c. presso Magazzino 26 Porto franco vecchio, Trieste (TS)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Metodologie generali previste da Sistema di Formazione accreditato

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all'interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale della rete Confcooperative può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

- lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;
- dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. La **metodologia attiva di apprendimento non formale** consente l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella

lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

- formazione a distanza o “on line” asincrona (opzionale): prevede l'utilizzo di un sistema software, una “piattaforma”, che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio.

MODALITÀ ON LINE

La Formazione Generale, il cui monte orario complessivo previsto è di **42 ore**, sarà erogata anche a distanza o “on line”, in modalità sincrona e/o asincrona, nel rispetto delle percentuali di erogazione previste dalla Circolare del 25 gennaio 2022. A tal proposito si precisa che la formazione generale erogata on line, in modalità sincrona e in modalità asincrona, non supererà complessivamente il 50% delle 42 ore previste e che, qualora si intendesse adottare la modalità asincrona, quest'ultima non supererà il 30% del suddetto monte orario complessivo.

La Formazione Specifica, il cui monte orario complessivo previsto è di **72 ore**, sarà erogata anche a distanza o “on line”, in modalità sincrona e/o asincrona, nel rispetto delle percentuali di erogazione previste dalla Circolare del 25 gennaio 2022. A tal proposito si precisa che la formazione generale erogata on line, in modalità sincrona e in modalità asincrona, non supererà complessivamente il 50% delle 72 ore previste e che, qualora si intendesse adottare la modalità asincrona, quest'ultima non supererà il 30% del suddetto monte orario complessivo.

La formazione in modalità “a distanza” o “on line” sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per formazione da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità “on line”, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Struttura:

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di **elementi strutturali comuni** riscontrabili in qualsiasi progetto della rete Confcooperative e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.

In particolare, i moduli formativi “trasversali” a tutti i progetti sono i seguenti:

- “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”;
- “Conoscenza dei bisogni del territorio” (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto”;
- **“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”** (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto);
- “Valorizzazione dell'esperienza”

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che, nell'esperienza di servizio civile universale, sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme;
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata concretamente sarà interattiva. Gli interventi formativi si potranno articolare in:

- lezioni frontali;
- dinamiche non formali (ad esempio: "apprendimento cooperativo", role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni "in situazione" e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali).

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri, l'operatore volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all'OLP, l'argomento trattato (confronto verbale; inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede presenza predisposte per ciascun operatore volontario/registro di formazione specifica.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

La formazione specifica, nel percorso formativo della Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla voce 6) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	CONTENUTO	N. ORE
1° e 2° Modulo: "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto" "Conoscenza dei bisogni del territorio del Comune di Trieste" "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto" (correlato a tutte le attività)	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	6
3° Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi"		8

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	<p>Il modulo sulla sicurezza è dedicato alla presentazione di concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro (modulo base 4 ore+ modulo basso rischio 4 ore). I contenuti riguarderanno i concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p>Gli argomenti verranno trattati dal formatore in collaborazione con il RSPP della SAP.</p> <p>Sarà cura del singolo Datore di lavoro degli Enti di accoglienza coinvolti nel presente progetto ("datore di lavoro" così come definito dal D.Lgs 81/08 art. 2,l,b) valutare, in funzione dei rischi specifici correlati alla peculiarità della mansione ricoperta dagli operatori volontari (analisi dei rischi, così come definita dal D.Lgs 81/08 art. 2,l,q), di formare gli stessi secondo la normativa vigente.</p>	
4°Modulo: "L'agenda ONU per lo sviluppo sostenibile" (correlato a tutte le attività)	Conoscere gli obiettivi e i target dell'Agenda 2030. Sviluppare i target riferibili alla programmazione del servizio e delle attività	4
5°Modulo: "Il museo e le sue funzioni" (correlato ad Attività 1 e 5)	<p>Il modulo verterà sui seguenti temi: Cos'è un museo? Come "funziona" un museo? Quale finalità persegue?</p> <p>Il codice etico dei musei secondo ICOM</p> <p>I concetti chiave della museologia moderna</p> <p>Museo o science centre? Il caso dell'Immaginario Scientifico</p> <p>Le professioni museali</p>	10
6°Modulo:"I visitatori: teoria e tecniche" (correlato ad Attività 2, 3, 4)	<p>I temi saranno: I pubblici del museo: caratteristiche e bisogni</p> <p>L'accoglienza e l'assistenza: dalla visita guidata alla visita costruttivista</p> <p>Le attività: dalla didattica del "lavoretto" al laboratorio per la mente</p>	14
7°Modulo: "L'associazionismo a fini ambientali. Testimonianze e pratiche" (correlato ad Attività 2,3,4)	Marevivo, un esempio di associazionismo di protezione ambientale. Progetti e obiettivi al servizio dell'ambiente marino.	4
8°Modulo: "Pratiche d'intervento per una cittadinanza scientifica" (correlato ad Attività 2, 3, 4)	I laboratori collaborativi: esperienze manuali e mentali per sviluppare la cittadinanza scientifica. Età a confronto.	10
9° Modulo "Valorizzazione dell'esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile	<p>Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro sul bilancio delle competenze acquisite e sulle opportunità legate al loro futuro professionale.</p> <p>Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bilancio delle conoscenze/competenze acquisite; - Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. 	12

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Universale in qualità di operatore volontario” (
10° Modulo: “La gestione dei rifiuti nella provincia di Trieste” (correlato ad attività.....	L'incontro avrà la finalità di fornire ai volontari le nozioni e le informazioni riguardanti le tecniche e modalità per la gestione dei rifiuti, valorizzando le buone pratiche che individuano il rifiuto come risorsa e quindi in una prospettiva di economia circolare	4

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli(*)

SERENA MIZZAN Trieste 06/05/1960	<p>COMPETENZE Direttore di museo, docente di museologia.</p> <p>TITOLI Laurea in lettere (Università degli Studi di Trieste) votazione di 110/110 e lode “Conoscenza dei bisogni del territorio del Comune di Trieste.</p> <p>Diploma di specializzazione in archeologia(Università degli Studi di Trieste)votazione di 70/70 e lode.</p> <p>Diploma di perfezionamento in didattica generale e museale (Università Roma3).</p> <p>ESPERIENZE SPECIFICHE Dal 2015 direttore dell’Immaginario Scientifico.</p> <p>Dal 2010 a 2012 Direttore ICMP (Fondazione – Istituto di cultura marittimo portuale di Trieste).</p> <p>Da 2006 al 2010 Presidente di Prospero srl, società specializzata nella produzione di siti internet/intranet/extranet, CD-ROM.</p>	Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto” (1°, 2° Modulo)
---	--	--

	<p>Dal 2000 al 2004 Direttore nell'area della ricerca e sviluppo di ENAIP F.V.G.</p> <p>dal 1999 al 2000 Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Trieste.</p> <p>Dal 1996 al 1997 Esperto Conservatore (VIII qualifica funzionale) presso i Civici Musei di Storia ed Arte – Comune di Trieste.</p> <p>Docenza accademica: 2015 – 2019: Docente di “musei” al master in Comunicazione della scienza della SISSA di Trieste.</p> <p>2018 – 2019: Docente di museologia presso Università degli Studi di Udine.</p> <p>1997 – 2000: Professore a contratto di Topografia antica presso il Corso di laurea in Politica del Territorio – Facoltà di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Udine.</p>	
<p>LUIGI LEONE San Giovanni Rotondo (FG) 26/10/1987</p>	<p>COMPETENZE Docente qualificato ai sensi del decreto interministeriale 06/03/2013 (requisiti docenti corsi sicurezza)</p> <p>TITOLI Laureato in ingegneria civile e abilitato all'esercizio della professione di Ingegnere Civile e Ambientale; ha svolto la formazione specialistica R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), MASTER di Alta Formazione in Sistemi di Gestione Integrati per la Qualità, Ambiente, Energia e Sicurezza (riconosciuto AICQ-SICEV n.174 per la figura del QHSE Integrated System Responsible) e abilitato al ruolo di Lead Auditor (Auditor Interno ed Esterno) Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia Accreditati AICQ-SICEV (accreditato da Accredia).</p>	<p>“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (3° Modulo)</p>

	<p>ESPERIENZE Docente di diversi corsi di formazione (aziendali e interaziendali) inerenti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., D.M. 10/03/1998, Accordi Stato-Regioni, ecc) quali, a titolo esemplificativo: prima formazione e aggiornamento per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); prima formazione e aggiornamento per addetti all'emergenza (antincendio); prima formazione e aggiornamento per lavoratori e preposti; prima formazione e aggiornamento lavoratori e preposti alla posa della segnaletica stradale in presenza di traffico veicolare; verifica degli accessori di sollevamento e imbracatura dei carichi, montaggio e smontaggio di trabattelli, formazione per addetti alla verifica di scaffalature industriali.</p>	
<p>VALENTINA CRUPI Trieste 28/07/1982</p>	<p>COMPETENZE Architetto e urbanista, ricercatore esperto di pratiche di progettazione urbana resiliente ai cambiamenti climatici.</p> <p>TITOLI Laurea specialistica in architettura. Dottorato di ricerca in urbanistica.</p> <p>ESPERIENZE Collaboratore alla didattica presso i corsi di urbanistica all'Università degli Studi di Trieste e Venezia. Da novembre 2018 collaboratore allo sviluppo del progetto Orti di Massimiliano e pratiche di agricoltura sociale a Trieste. Tutoraggio a workshop progettuali di urbanistica per studenti universitari.</p>	<p>“L’Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile” (4° Modulo)</p>
<p>RAFFAELLA ORZAN Gorizia 10/06/1968</p>	<p>COMPETENZE Dal 2016 Responsabile scientifica del museo, con esperienza decennale nella didattica informale.</p> <p>TITOLI</p>	<p>“Il museo e le sue funzioni” (5° Modulo)</p> <p>“I visitatori: teoria e tecniche” (6° Modulo)</p>

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

	<p>1998 Laurea in Fisica, Università degli Studi di Trieste</p> <p>ESPERIENZE Dal 2004 Responsabile attività didattiche dell'Immaginario Scientifico 2000-2001 Animatore didattico presso Editoriale Scienza srl</p>	<p>“La cittadinanza scientifica” (8° Modulo)</p>
<p>MAY SABBAH Beirut – LB 23/03/1972</p>	<p>COMPETENZE Operatore didattico dell'Immaginario Scientifico dal 2006.</p> <p>TITOLI 2012 Laurea Specialistica in Lingue, Università degli Studi di Trieste</p> <p>2008 Laurea Triennale in lingue e Letterature Moderne per il Turismo Culturale, Università degli Studi di Trieste</p> <p>1995 Diploma nell'Insegnamento di Scienze per le Scuole Superiori, Università Americana di Beirut</p> <p>1994 Laurea in Fisica Università Americana di Beirut</p> <p>ESPERIENZE SPECIFICHE 1996 -2004 Insegnante di Matematica e Fisica nelle scuole medie e superiori in Libano. Esperta nelle tecniche innovative di didattica informale (tinkering)</p>	<p>“I visitatori: teoria e tecniche” (6° Modulo)</p>
<p>GIOVANNA VENIER Aviano (PN) 05/12/1969</p>	<p>COMPETENZE Responsabile processo area formazione e sviluppo</p> <p>TITOLI 2001 Bilancio delle competenze 1998 Gestione delle risorse umane 1998 Operatore di Training autogeno 1996 Laurea Specialistica in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione</p> <p>ESPERIENZE SPECIFICHE Fino al 2000 Formatore e selezionatore presso COOP FAI-Porcia (PN)</p>	<p>“Valorizzazione dell'esperienza di partecipazione al progetto di Servizio Civile Universale in qualità di operatore volontario” (9° Modulo)</p>

	<p>Fino al 1998 formatore socio-sanitario presso Casa di Riposo "Serena" (PN)</p>	
<p>MARIA CRISTINA PEDICCHIO Trieste 9/08/1953</p>	<p>Professore ordinario di "Algebra", settore A01B, Facoltà di Scienze, Università degli Studi di Trieste</p> <p>Ricercatrice di fama internazionale si è occupata in particolare di studi avanzati nei settori Algebra, Teoria delle Categorie e Topologia. È autore di oltre cinquanta lavori scientifici pubblicati su riviste di massimo livello internazionale. Ha collaborato con prestigiosi gruppi di ricerca in Canada, Australia ed Europa.</p> <p>Presidente MAREVIVO FVG (Associazione Ambientalista)</p> <p>Presidente Maritime Technology Cluster FVG (Distretto delle tecnologie marittime del Friuli Venezia Giulia)</p> <p>Già presidente di OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale) L'Ente che opera e sviluppa la propria missione nell'Area Europea della Ricerca (E.R.A.) ed in ambito internazionale</p> <p>Già presidente di presidente del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - AREA Science Park, Ente Nazionale di Ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca e gestore del principale</p>	<p>L'associazionismo a fini ambientali. Testimonianze e pratiche” 7° Modulo</p>

	<p>parco scientifico e tecnologico multisettoriale italiano.</p> <p>Già presidente della Società CBM Srl - Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare, ente gestore del Distretto Tecnologico in Biomedicina Molecolare della Regione Friuli Venezia Giulia</p>	
<p>PAOLA DAL MASO Trieste 24/12/1956</p>	<p>COMPETENZE Ingegnere, esperto in gestione ambientale e servizi di igiene urbana e rifiuti.</p> <p>TITOLI Laurea in Ingegneria Meccanica, Università degli Studi di Trieste.</p> <p>ESPERIENZE SPECIFICHE Attualmente Direttore Generale Coop. Querciambiente. Fino a marzo 2017 Direttore della divisione ambiente per le città di Trieste e Padova della multiutility Acegas ApsAmga di Trieste.</p>	<p>L'incontro avrà a finalità di fornire ai volontari le nozioni e le informazioni riguardanti le tecniche e modalità per la gestione dei rifiuti, valorizzando le buone pratiche che individuato il rifiuto come risorsa e quindi in una prospettiva di economia circolare. (10° Modulo)</p>

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

SI

19) Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta **X**

ATTESTAZIONE ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €- IN CORSO DI VALIDITA'

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

**-Azioni di informazione e sensibilizzazioni svolte con continuità
-Campagna di informazione specifica per progetto e bando**

Per intercettare i giovani con minore opportunità (difficoltà economiche) e per favorirne la partecipazione, si incentiveranno campagne informative di sensibilizzazione concentrandole soprattutto nei quartieri periferici collocati tra Muggia e Trieste (Borgo S. Sergio, Valmaura, Altura, ecc.) e limitrofi alla SAP di Muggia e via di Peco.

Canali preferenziali:

- centro dell'impiego per intercettare i giovani (18-27);
- Habitat Microarea e Portierato sociale di Borgo S. Sergio, Valmaura, Muggia.
- Servizi sociali dei Comuni di Trieste e Muggia e Servizio per l'inclusione e l'inserimento lavorativo del Comune di Trieste
- Dipartimento Salute mentale Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
- Dipartimento delle Dipendenze Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
- pagina web e facebook del "laboratorio dell'immaginario scientifico" e del Consorzio Interland

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

**-Ulteriori risorse umane (rispetto a quelle descritte alla voce 6.4)
-Iniziative di sostegno
-Altre misure di sostegno**

Si prevede, per la particolare categoria di operatori volontari con minori opportunità, di dedicare n. 28 ore di formazione aggiuntiva a cura dell'olp. Queste ore saranno finalizzate all'accrescere le competenze chiave di cittadinanza e in particolare:

- le competenze digitali (12 ore), cioè la capacità a utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale e utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;

- competenze sociali e civiche (8 ore), il sapere agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità (8 ore): risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

20) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

20.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

20.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

20.7) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

SI

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il tutoraggio accompagnerà i partecipanti negli ultimi tre mesi del Servizio civile per n. 21 ore realizzate in sessioni di gruppo e 4 in incontri individuali.

Le 21 ore in presenza saranno suddivise in cinque incontri/moduli, 5 della durata di tre ore e 1 della durata di due, da realizzarsi due incontri nel terzultimo mese, due nel penultimo mese e tre nell'ultimo.

I colloqui individuali verranno realizzati in relazione ai bisogni individuali emersi nell'ambito dell'intero percorso, con particolare attenzione alla costruzione e verifica del Progetto professionale individualizzato.

Di seguito vengono descritti i titoli e gli obiettivi dei singoli moduli. I contenuti e le attività vengono illustrate al successivo punto.

1° modulo: Presentazione del percorso di tutoraggio, dei contenuti, degli obiettivi e dei tempi di realizzazione - 2ore

Obiettivo: motivare gli operatori volontari ad un ruolo proattivo nella transizione dall'esperienza del Servizio civile alla successiva fase formativa o professionale

2° modulo: le competenze fondamentali per la realizzazione di sé: sapere (conoscenze), saper fare (competenze tecniche), saper essere (competenze trasversali) – 3 ore

Obiettivi: conoscere le componenti del ruolo professionale, al fine di costruire il proprio profilo di occupabilità.

3° modulo: dalla teoria alla pratica per la costruzione del profilo professionale – 3 ore

Obiettivi: esplorare la congruità fra il profilo professionale e le attuali motivazioni, interessi, disponibilità, risorse e vincoli per iniziare a costruire il proprio "Progetto professionale".

4° modulo: il mercato del lavoro, servizi e risorse per il lavoro, l'informazione e l'orientamento – 3 ore

Obiettivi: conoscere il mercato del lavoro, le opportunità di informazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo offerte dai servizi pubblici e privati, gli incentivi per le assunzioni come doti di cui si è portatori per il datore di lavoro e le possibilità offerte dall'autoimprenditorialità.

5° modulo: il Progetto professionale in uscita dal Servizio civile – 2 ore

Obiettivi: costruzione di un Progetto professionale personalizzato per favorire l'inserimento lavorativo dopo il periodo del servizio civile.

6° modulo: fattibilità e adeguamento del Progetto professionale - 2 ore

Obiettivi: verificare la congruità del Progetto professionale in rapporto ai contesti di un possibile inserimento professionale.

7° modulo: azioni per la realizzazione del Progetto professionale e sintesi del percorso – 2 ore

Obiettivi: acquisire gli strumenti idonei per avviare le azioni necessarie alla realizzazione del Progetto professionale.

Al termine del 7° modulo verrà fatto un momento di valutazione e sintesi del percorso.

Metodologia e strumenti

Durante gli incontri, si alternano lezioni frontali con utilizzo di slides e filmati e esercitazioni, lavori di gruppo, role-playng, discussioni guidate, ecc. Gli allievi avranno la possibilità di utilizzare PC e internet per la produzione individuale, le ricerche e la comunicazione con il docente

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 11 ore, pari al 50% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.

Nel caso in cui la realizzazione di tutto o parte del tutoraggio comporti lo spostamento dei volontari in sede diversa da quella di svolgimento del servizio si provvederà a richiedere in tempo utile la temporanea modifica di sede.

Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

Nel caso i cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

21.2) Attività obbligatorie (*)

- a. **Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013**

Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12).

Questa parte viene affrontata dai primi tre moduli.

Con il primo modulo si intende costruire una situazione nella quale il giovane può divenire attore del proprio percorso di pianificazione del futuro. Sarà sensibilizzato alla comprensione che il tutoraggio ha una doppia valenza sia di percorso che di processo. Le tematiche affrontate saranno di natura orientativa e contribuiranno a mettere a fuoco la propria occupabilità, aumentando la consapevolezza delle esperienze, delle conoscenze, delle competenze tecniche formali ed informali e delle competenze trasversali, che la costituiscono e di cui spesso si ha una percezione frammentata e perciò inadeguata per una efficace ricerca del lavoro. Ma mentre il giovane potenzia la coscienza delle risorse e dei vincoli personali e professionali, incrementa nello stesso tempo il senso di autoefficacia ed impara ad auto orientarsi nel proprio spazio di vita e di lavoro, processo che dovrà accompagnarlo lungo tutto l'arco della vita per effettuare scelte e decisioni consapevoli nelle varie transizioni da studio al lavoro, da lavoro a lavoro e così via.

Nel secondo modulo viene esplicitato che ogni ruolo professionale richiede specifiche conoscenze e competenze tecniche, acquisite durante il percorso scolastico/formativo, perciò formali ma possono essere utilizzate anche ulteriori competenze, conseguite in contesti informali pertanto ancora da riconoscere e valorizzare. Inoltre si spiegano le competenze trasversali e la loro valenza. Si fa in modo di sostenere il processo di trasferimento dei contenuti teorici nell'esperienza concreta e personale del volontario. Il soggetto pertanto può iniziare a individuare il suo sapere, saper fare e saper essere anche in relazione a possibili scelte lavorative, esplicitando il profilo professionale e il grado di occupabilità. Inoltre può sistematizzare, dare senso e valutare l'esperienza del Servizio civile, riconoscendo le competenze di diversa natura acquisite.

Nel terzo modulo dopo un passaggio teorico per riorganizzare motivazioni, interessi, risorse e vincoli, si sostiene il volontario a fare un processo di sintesi anche in relazione a eventuali percorsi di orientamento già effettuati e/o tirocini e lavori già svolti. Il giovane esplora, ricerca e definisce, anche attraverso esercitazioni e strumenti idonei, motivazioni ed interessi attuali verso determinate professioni, analizza alcune tipologie lavorative e la prossimità degli ambiti lavorativi valutando nel contempo l'adeguatezza del proprio titolo di studio per intraprendere percorso lavorativo individuato o il gap formativo da colmare. Il complesso di queste attività si collegherà con il modulo della formazione specifica finalizzato all'ottenimento della certificazione delle competenze acquisite dall'esperienza del Servizio Civile Universale

- b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.**

Il percorso di tutoraggio è stato pensato per realizzare un Progetto professionale personalizzato per favorire l'inserimento lavorativo dopo il periodo del servizio civile. Con

il quinto modulo si definisce dapprima cosa è un progetto professionale, specificandone le caratteristiche e gli elementi che deve contenere (obiettivi, dimensione temporale, risorse e vincoli, contesto di riferimento). Si accompagna il volontario nella costruzione del suo Progetto professionale, esplicitando sia il percorso da seguire con le varie fasi sia le competenze di processo che si acquisiscono “facendo”. Si incentiva il giovane a recuperare e valorizzare le risorse personali, i punti di forza e le competenze progettuali già in possesso, integrandoli con le informazioni, le competenze e la conoscenza di sé acquisite durante il percorso.

Nel sesto modulo il volontario viene accompagnato a mettere in relazione i contenuti del suo progetto con i molteplici aspetti di realtà del contesto professionale prescelto. Ad esempio vanno valutate le effettive competenze richieste: dalla rilevanza di una specifica formazione alla capacità di lavorare in gruppo, all'autonomia, alla leadership, alla responsabilità, alla gestione dello stress, alla reale disponibilità a fronteggiare eventuali possibili vincoli quali orari, spostamenti, disponibilità finanziaria, ecc. Questa fase viene realizzata attraverso visite e ricerche sul campo e interviste con testimoni privilegiati e/o approfondimenti documentali anche via web. Qualora il volontario individui gap o incongruenze viene sostenuto nell'adeguamento o nella ridefinizione del suo progetto.

Con il settimo modulo si presenta una panoramica complessiva delle azioni possibili per avviare concretamente il Progetto professionale. Attraverso discussioni, lavori di gruppo, role-playing si procede all'individuazione di punti forza e punti di debolezza da implementare, per sostenere nel volontario motivazione e ruolo proattivo. Si ipotizzano esercitazioni sul lavoro di gruppo, sulla gestione del colloquio di selezione, sulla gestione dei CV, sul timing delle azioni da realizzare, ecc.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questa attività viene sviluppata nel quarto modulo. Si presenta l'andamento del mercato del lavoro, evidenziando la complessità attuale dovuta alla globalizzazione e alle relazioni dinamiche fra le variabili che incidono sulla domanda e offerta di lavoro. Si affronta anche con un lavoro di ricerca individuale l'esplorazione dei settori professionali di interesse rispetto alle caratteristiche lavorative e all'occupabilità. Si analizzano i pro e i contro del concetto di flessibilità lavorativa, intesa sia come opportunità di miglioramento sia come necessità di transizione imposta dal mercato, che rende debole l'aspettativa del “posto fisso”. Il volontario esplora, con lavoro individuale o di gruppo, la funzione dei possibili ammortizzatori (sociali e personali) necessari a fronteggiare le transizioni. Il volontario viene sostenuto nel riconoscimento e nella costruzione della mappa dei servizi informativi e di orientamento presenti nel proprio territorio. Si entra nel merito di come può realizzarsi la ricerca del lavoro anche avvalendosi dei servizi deputati al matching fra lavoratori e datori di lavoro

21.3) Attività opzionali

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa cooperativa) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a livello nazionale a titolo di esempio il progetto CoopUP (www.coopup.net). Si tratta di un progetto di Confcooperative finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese per dare risposte diffuse su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della nostra finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

CoopUp è presente in 19 città: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Catania, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Modena, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Siracusa, Torino. Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative.

A livello territoriale, in aggiunta alle attività obbligatorie descritte alla voce 21.2, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare le attività opzionali, come segue.

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Si prevede di accompagnare i giovani volontari a visitare i seguenti servizi pubblici e privati che si occupano di accesso al mercato del lavoro:

- Centro per l'Impiego di Trieste;
- Centro di Orientamento Regionale di Trieste;
- Servizio integrazione e Inserimento lavorativo del Comune di Trieste;
- Informagiovani Lavoro Trieste
- Agenzie interinali presenti nel territorio della Provincia di Trieste_

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

Durante l'incontro di presentazione con il Centro per l'impegno o in momento successivo si provvederà a presentare il percorso di servizio civile ed in particolare il percorso di tutoraggio svolto dai giovani volontari ai referenti del servizio pubblico e a fornire agli stessi le copie del certificato delle competenze e del progetto professionale personalizzato per ciascun volontario

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

Progetto "ESSERE RETE, FARE RETE: IL TIROCINIO COME OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO"

Tra le attività di organizzazione e contatto con realtà produttive professionali che propongono delle opportunità di collaborazione/inserimento lavorativo compatibili con le competenze/esperienze degli operatori volontari, è prevista la presentazione del **progetto "Essere rete, fare rete": il tirocinio come opportunità di accesso al mercato del lavoro** da parte di **Assimoco**, prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit, sia la prima certificata B Corp.

Tale impegno è stato preso dal Gruppo Assimoco direttamente con la Confcooperative Nazionale a seguito di un accordo sul Servizio Civile Universale che si propone di fornire elementi concreti di conoscenza e opportunità di crescita lavorativa/professionale a tutti gli operatori volontari operanti sul territorio nazionale.

Tale progetto si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di Assimoco (da svolgersi in presenza e/o da remoto) che avranno una durata complessiva di circa 2 ore e che rientreranno nelle ore collettive del percorso di tutoraggio sopra esposto. Tali interventi saranno finalizzati ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco.

La Direzione del Gruppo Assimoco, al termine del periodo di Servizio Civile, si rende disponibile ad attivare più tirocini con gli operatori volontari interessati, nell'ambito delle seguenti aree aziendali:

- Dipartimento Risorse Umane;
- Dipartimento Sviluppo Commerciale Partner;
- Agenzie del Gruppo.

in coerenza con gli obiettivi di progetto al fine di fornire un percorso di formazione e orientamento lavorativo/professionale. Il tirocinante sarà sempre affiancato da un tutor dipendente di Compagnia e svolgerà, in affiancamento allo stesso, le attività tipiche dell'area aziendale di riferimento.

Il percorso prevederà momenti periodici di confronto tra volontario e responsabile al fine di stimolare l'autovalutazione dell'andamento delle attività e il feedback continuo da parte del tutor.

Si prevede di agevolare i giovani volontari nella presentazione alle varie Agenzie interinali dei loro certificati delle competenze acquisite e del Progetto professionale personalizzato.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Si allega il file: TUTOR_AriellaGliozzo.pdf

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile
Universale
Vincenzo De Bernardo (*)